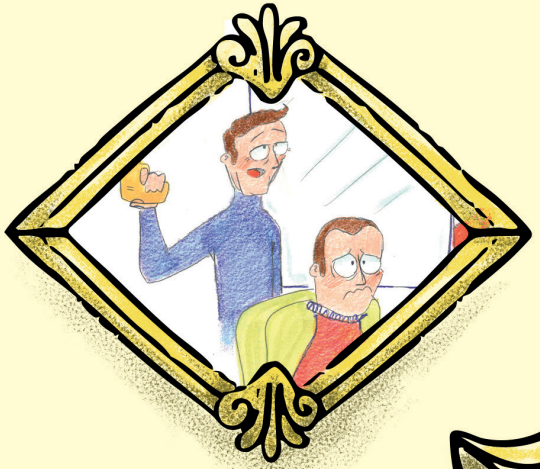
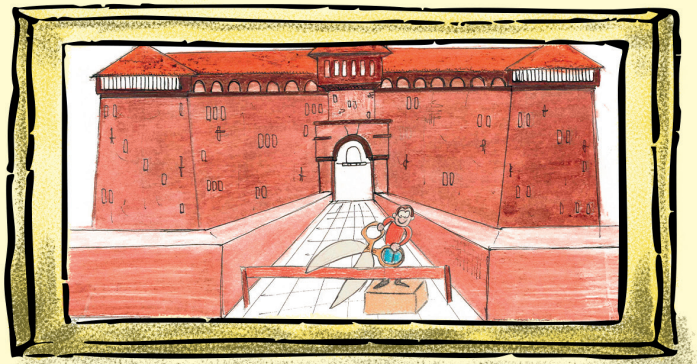






# VESPASIANO E SABBIONETA: CHE STORIA!



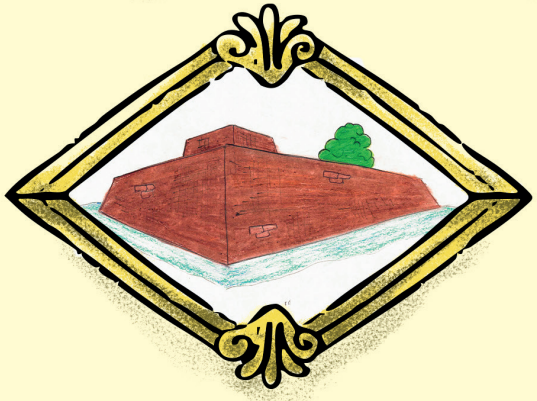


Un progetto di

MANTOVA E SABBIONETA

unesco
Sito del Patrimonio Mondiale

SPERANZASINERGIE
Società Cooperativa Sociale Onlus





# VESPASIANO E SABBIONETA: CHE STORIA!

Questo fumetto nasce dall'incontro tra l'**Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale** e il **servizio Spazio Autismo** della società cooperativa onlus **Speranzasinergie di Mantova**, con l'obiettivo di **coinvolgere i ragazzi** che frequentano il centro in un **percorso di conoscenza e interpretazione del sito Mantova e Sabbioneta**, rendendoli partecipi alla **vita culturale della comunità**, diritto fondamentale per tutti.

Il percorso si è svolto attraverso una serie di incontri con i ragazzi di Spazio Autismo, seguiti da una visita a Sabbioneta, proponendo loro di individuare una **modalità espressiva per comunicare il loro punto di vista** su quanto appreso.

Da questa esperienza è nato un forte interesse verso la figura di **Vespasiano Gonzaga**, la sua storia e la **straordinaria città ideale** da lui progettata, e l'idea di raccontarne la vita attraverso un **linguaggio visivo, immediato e coinvolgente: quello del fumetto**.

Le persone autistiche tendono a **pensare per immagini** e spesso possiedono **talenti specifici nel disegno, nella fotografia e nella produzione video**. Il gruppo ha così intrapreso un **percorso creativo collettivo** integrando diverse competenze: **la ricerca storica, la scrittura dei testi e la rielaborazione grafica e visiva**.

La realizzazione del lavoro è stata complessa: la collaborazione tra persone autistiche su un progetto comune richiede infatti **attenzione, tempo e il mantenimento di equilibri delicati**. Tale sfida, però, ha reso il risultato ancora più significativo. Il fumetto è il frutto di un **impegno condiviso**, di un autentico **lavoro di squadra**, capace di **valorizzare le capacità di ciascuno**.

Il progetto ha generato nei partecipanti un **profondo senso di soddisfazione e di orgoglio**, dimostrando come l'incontro tra **patrimonio culturale, creatività e neurodiversità** possa dare vita a **strumenti di comunicazione originali, inclusivi e di grande valore umano e culturale**.

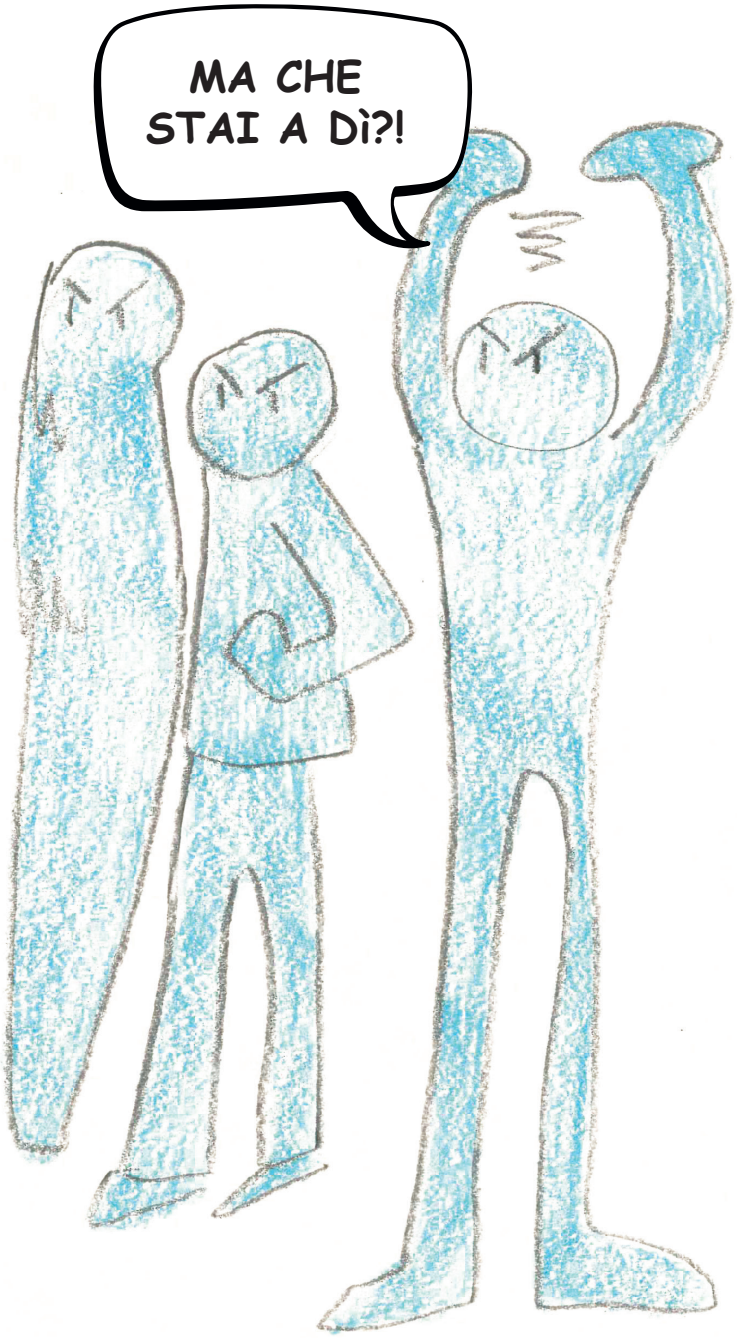

È il 10 Giugno 1533, il giovane Vespasiano Gonzaga è appena arrivato a Sabbioneta, alla corte del nonno Ludovico...
VEDI NIPOTE? UN GIORNO TUTTO QUESTO SARÀ TUO!


C'ERA UNA VOLTA...
...UNA CITTÀ MERAVIGLIOSA, ED I SUOI CONTI: I CONTI DI SABBIONETA!
Poichè il giovane Vespasiano sembra molto interessato alla città, il nonno ha deciso di raccontargli tutta la sua storia.

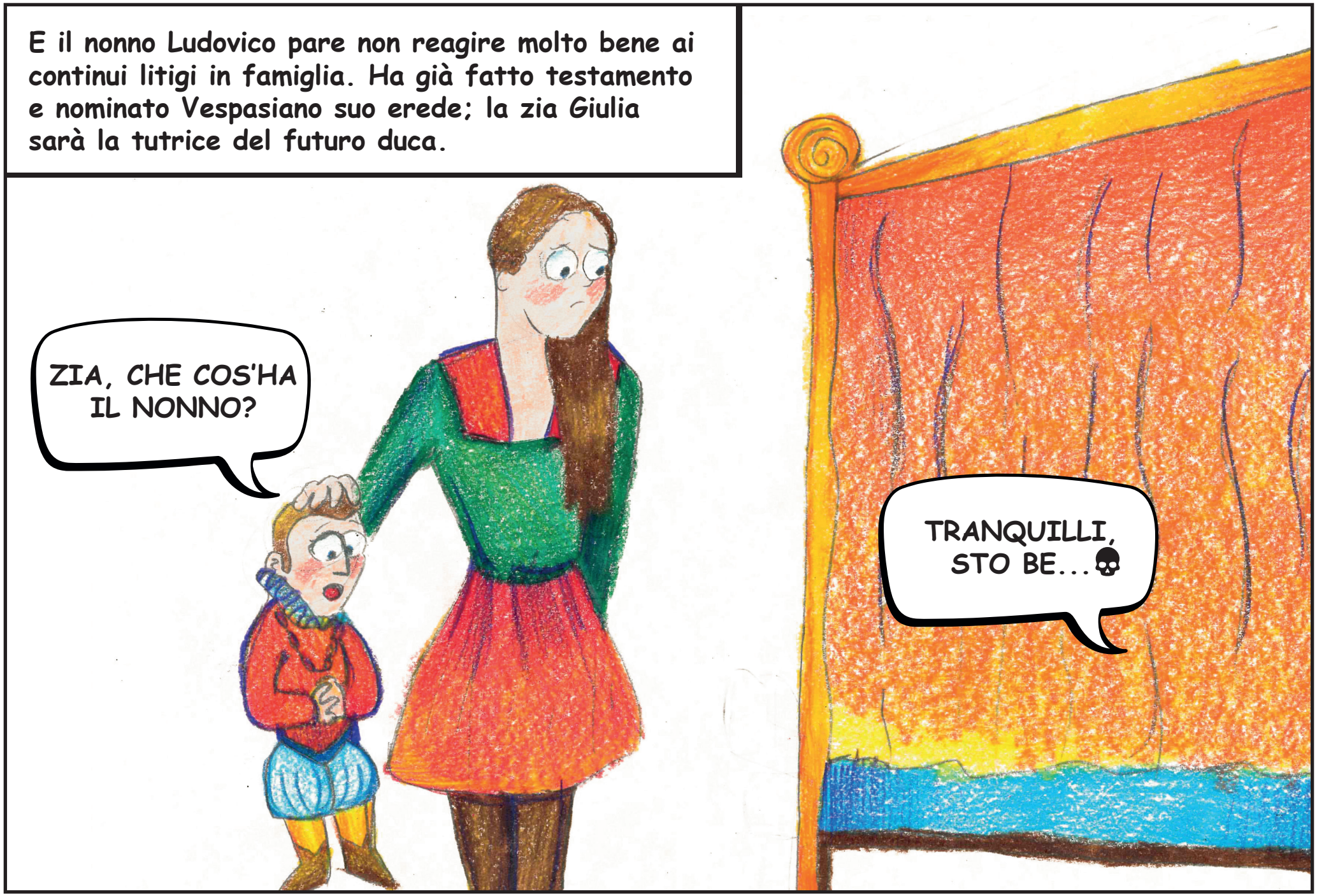

SABBIONETA
OSTIANO
RODIGO
BOZZOLO
CE L'HO, CE L'HO,
MI MANCA,
CE L'HO...
COMMESSAGGIO
FONDI
CARAMANICO TERME
TRAETTO
RIVAROLO MANTOVANO
ANGLO
Sembra che a Vespasiano sia piaciuto il racconto: è già divenuto ossessionato all'idea di collezionare terre!

Ma la vita in una famiglia nobiliare del '500 non è tutta rose e fiori: tra parenti si litiga molto spesso per il possesso di quella o dell'altra terra.



E il nonno Ludovico pare non reagire molto bene ai continui litigi in famiglia. Ha già fatto testamento e nominato Vespasiano suo erede; la zia Giulia sarà la tutrice del futuro duca.






A causa dei continui scontri in famiglia, sotto la tutela dell'amorevole zia Giulia, Vespasiano inizia a spostarsi di città in città ma non si scorda affatto Sabbioneta e anzi, sogna di tornarci da grande per migliorarla.

In tutto questo, Vespasiano ha anche un maestro personale, un certo Juan De Valdés, per il quale il giovane prova molta ammirazione.





Quando Valdés viene a mancare lascia in eredità la sua biblioteca a Vespasiano. Quest'ultimo viene mandato alla corte del re di Spagna per imparare una nuova arte ed una nuova lingua, conquistandosi in pochi anni la fiducia della corte.



Poco prima di partire Vespasiano ha ricevuto una proposta di matrimonio dalla nipote di Papa Paolo III: Vittoria Farnese. Ma la zia Giulia pare non aver preso bene la proposta.

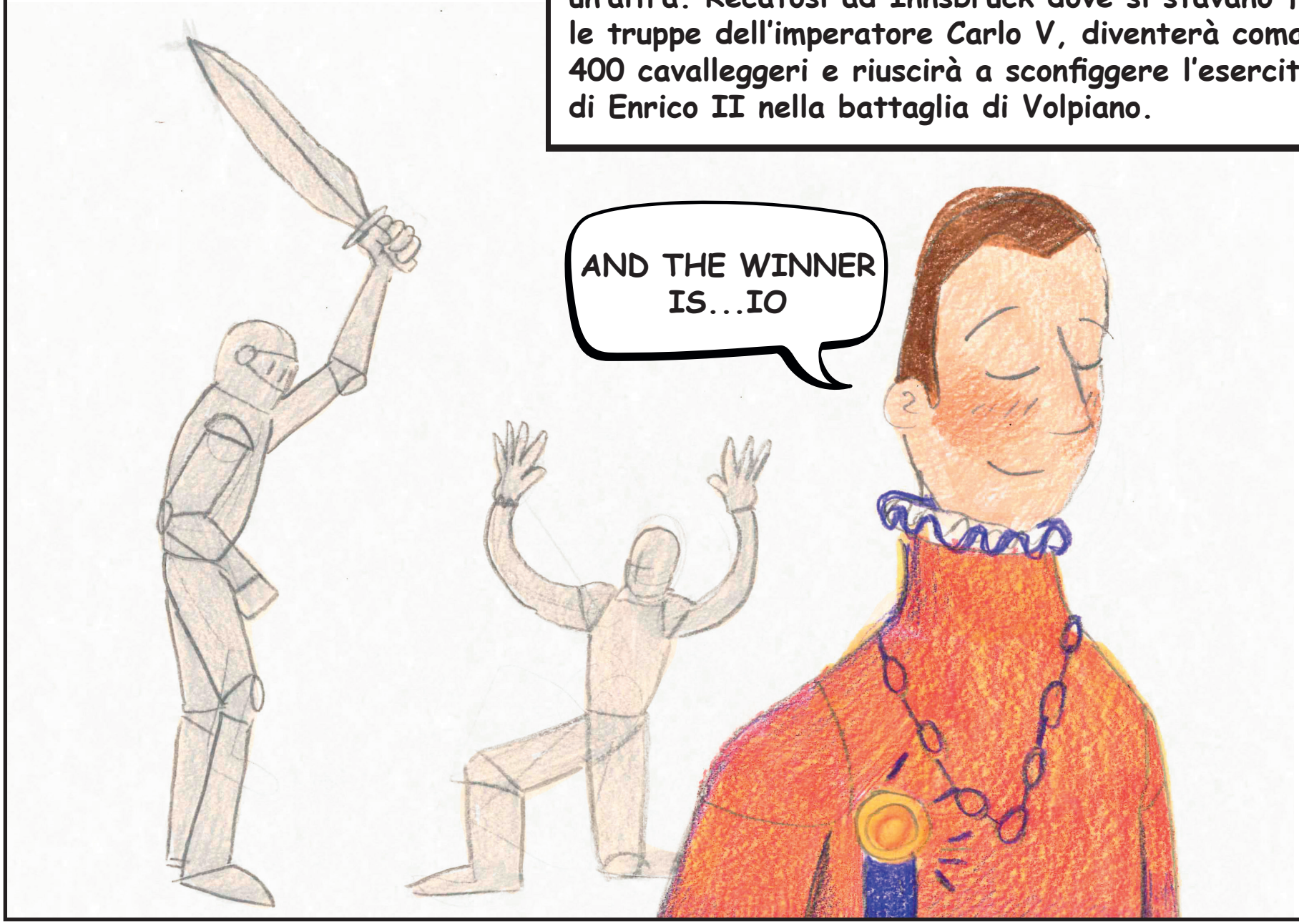



Vespasiano si sposerà così 4 anni più tardi con Diana Folch de Cardona. Di sicuro avranno un ottimo matrimonio.
...VI DICHIARO MARITO E MOGLIE!!




All'età di 19 anni, Vespasiano inizia la carriera militare e attacca Parma combattendo assieme al cugino Ferrante Gonzaga.

Dopo quella vittoria, Vespasiano ne ottiene quasi subito un'altra. Recatosi ad Innsbruck dove si stavano formando le truppe dell'imperatore Carlo V, diventerà comandante di 400 cavalleggeri e riuscirà a sconfiggere l'esercito francese di Enrico II nella battaglia di Volpiano.

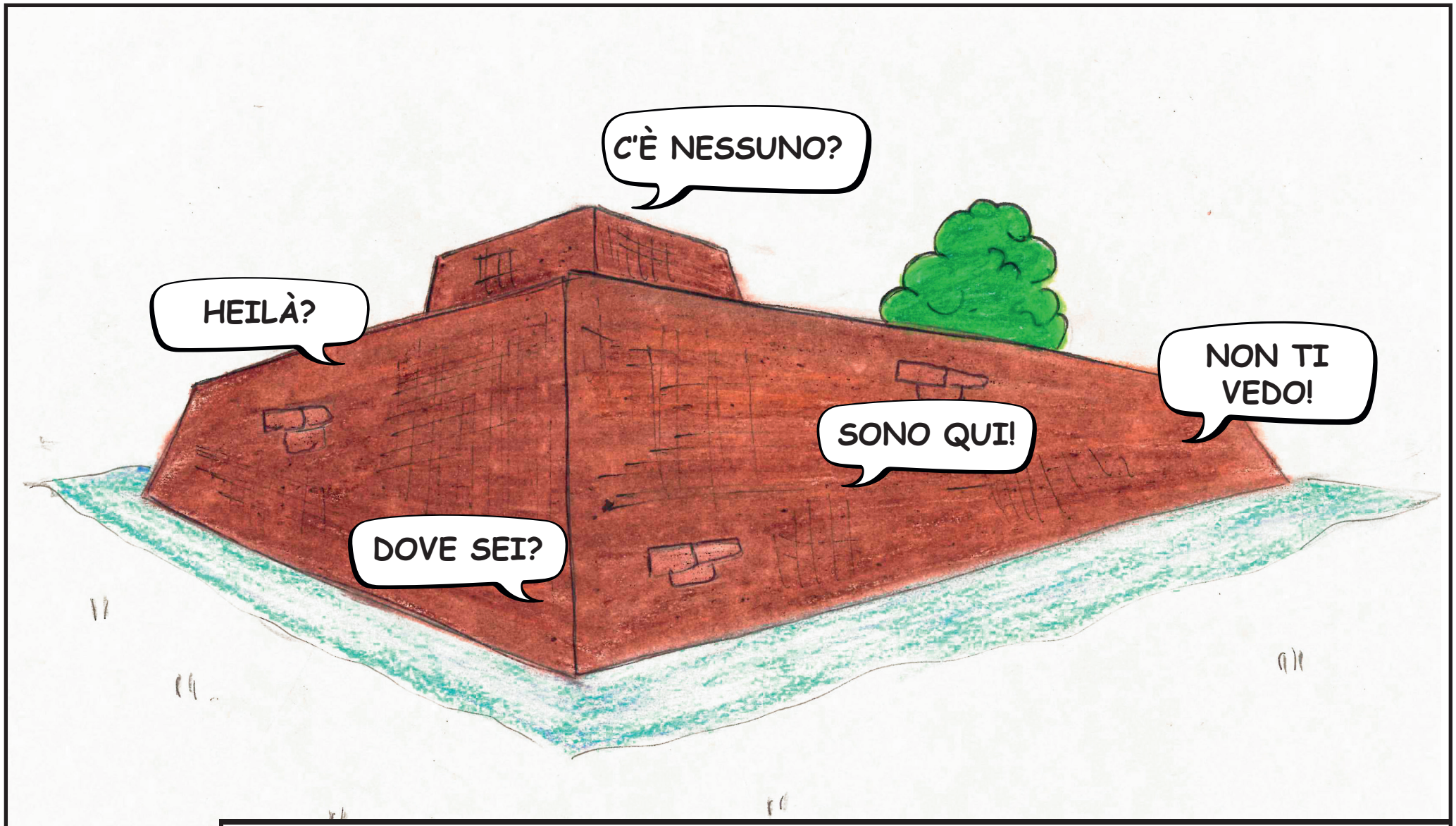


Ma il mestiere di comandante si rivela presto una lama a doppio taglio. Non solo Vespasiano resta più volte ferito rischiando grosso, ma spesso è costretto a pagare di tasca sua i soldati a causa della pessima situazione finanziaria dell'impero.



Ma finalmente, nel 1554, dopo tante battaglie,Vespasiano può tornare a Sabbioneta con la consorte Diana.
Eccolo mentre tiene un discorso in piazza annunciando tutti i progetti che ha in serbo per questa città.






Tra i primi progetti di Vespasiano, poiché la città si trova in una posizione strategica, ci sono le mura di Sabbioneta, mutuate da quelle del castello di Sant'Elmo di Napoli che Vespasiano aveva visitato in gioventù apprendendone la tecnica...ma, dov'è Vespasiano?

Ancora a combattere si direbbe!
Le mura devono inizialmente dare alla città la forma di una stella a cinque punte, ma mentre Vespasiano è in viaggio per combattere, cambia idea: una stella a sei punte che inglobi l'antico castello di Sabbioneta. No, i cellulari a quell'epoca non esistevano. Si usavano la posta ed eventualmente i piccioni viaggiatori.

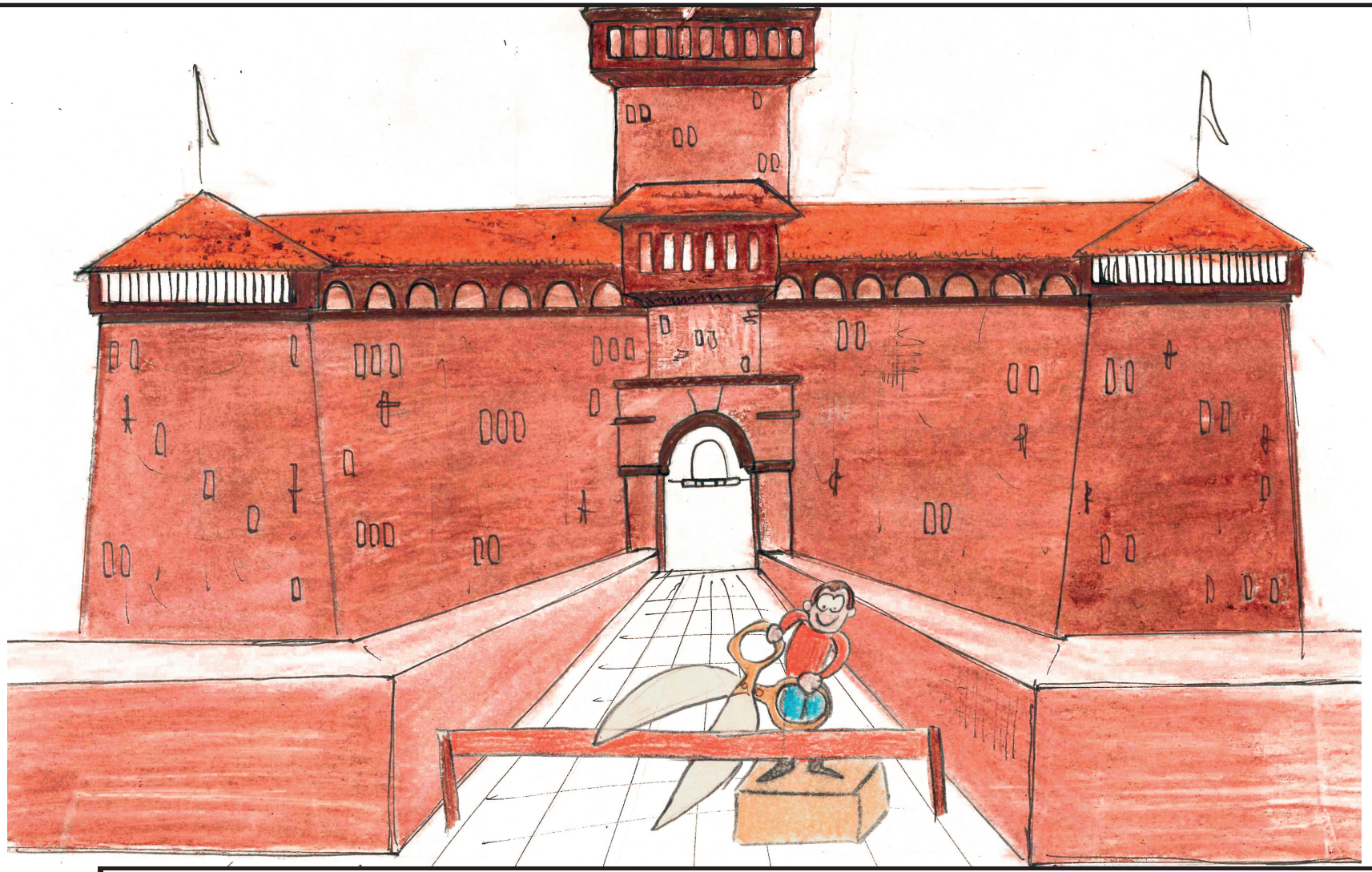





Ma Vespasiano non ha mai abbandonato l'impero spagnolo ed anzi, più avanti decide di legarsi definitivamente a loro ottenendo dal suo vecchio amico Filippo II molti titoli ed onori tra cui il più rilevante fra tutti fu certamente il Toson d'oro di cui Vespasiano andò sempre molto fiero.

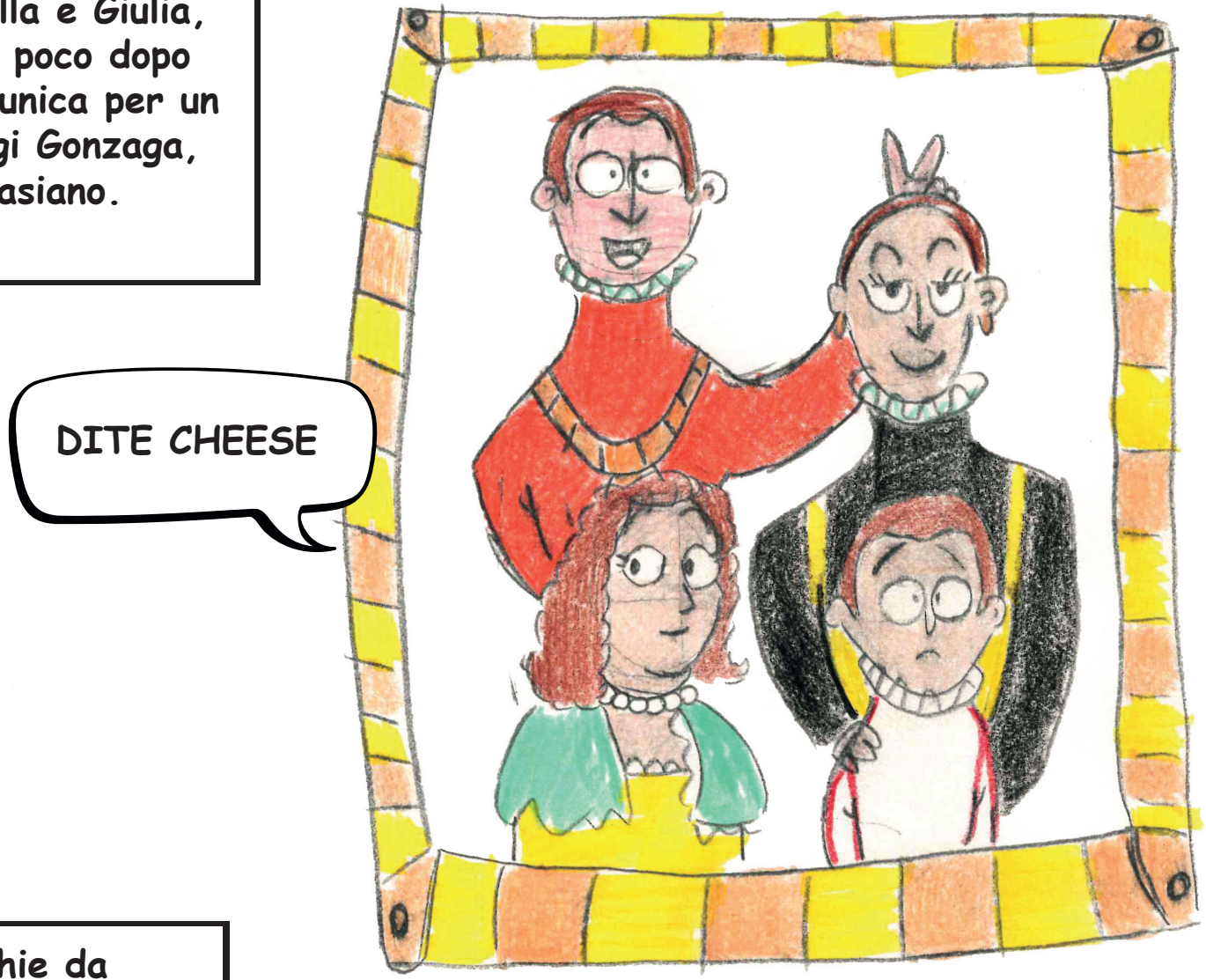



Vespasiano tornò a Sabbioneta nel 1559 per supervisionare la costruzione delle mura ma in quell'occasione fece una brutta scoperta.
No, non è andata proprio così e molto probabilmente questa scena non c'è mai stata.Alcune voci di corridoio a corte hanno messo in dubbio la fedeltà di Diana, ma non ci sono prove di questo.
Diana morì poco dopo in circostanze mai chiarite anche se gli storici propendono per una malattia di cui soffriva da tempo.

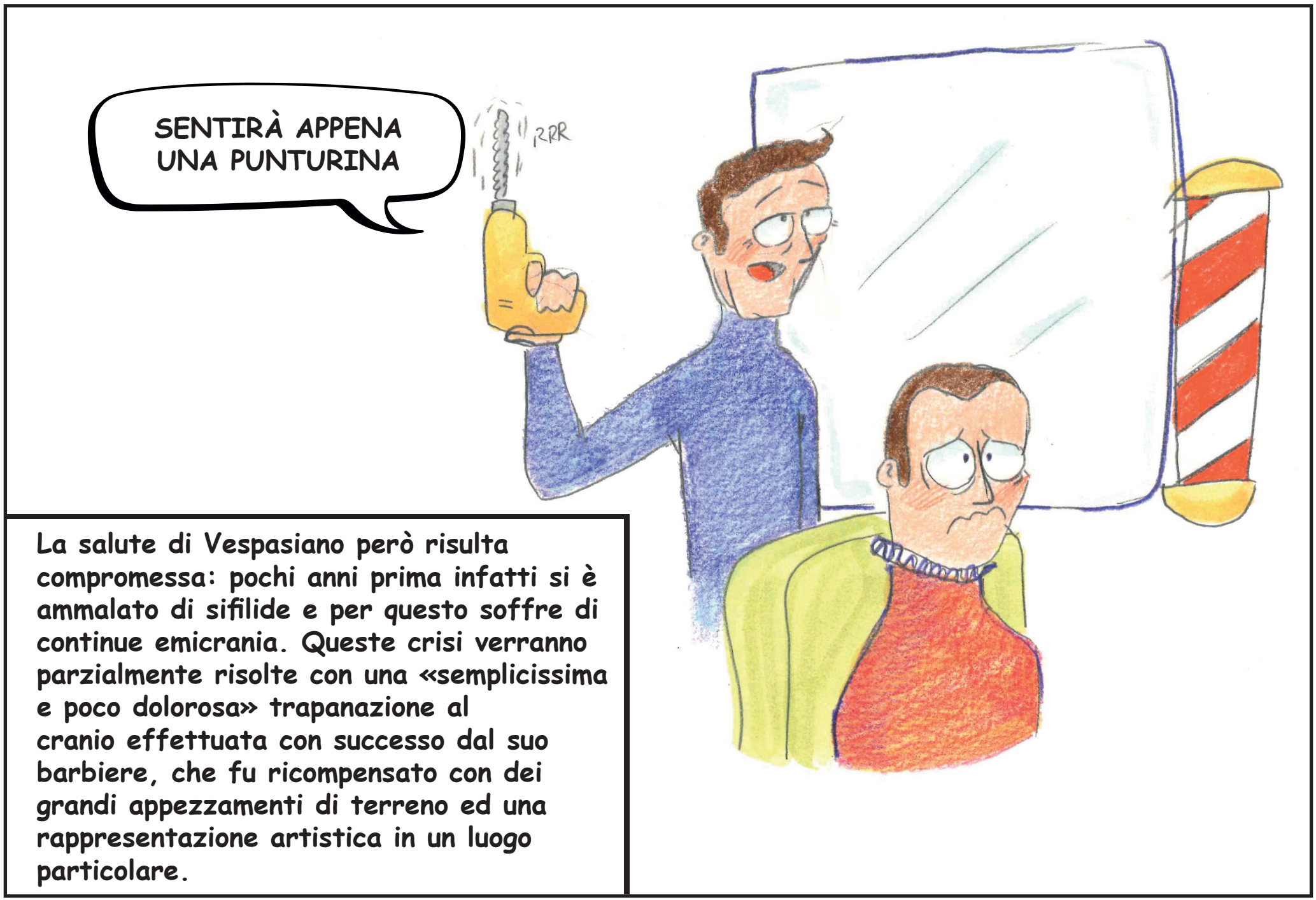


In ogni caso la costruzione delle nuove mura procede senza problemi e pochi anni dopo, il primo ingresso alla rinnovata città, Porta Vittoria, viene ultimato. All'interno di essa poi, le vie vengono riorganizzate attraverso una pianta a righe orizzontali e verticali, con le due vie principali; il cardo e il decumano, riprese proprio dalle mappe delle città dell'antica Roma.

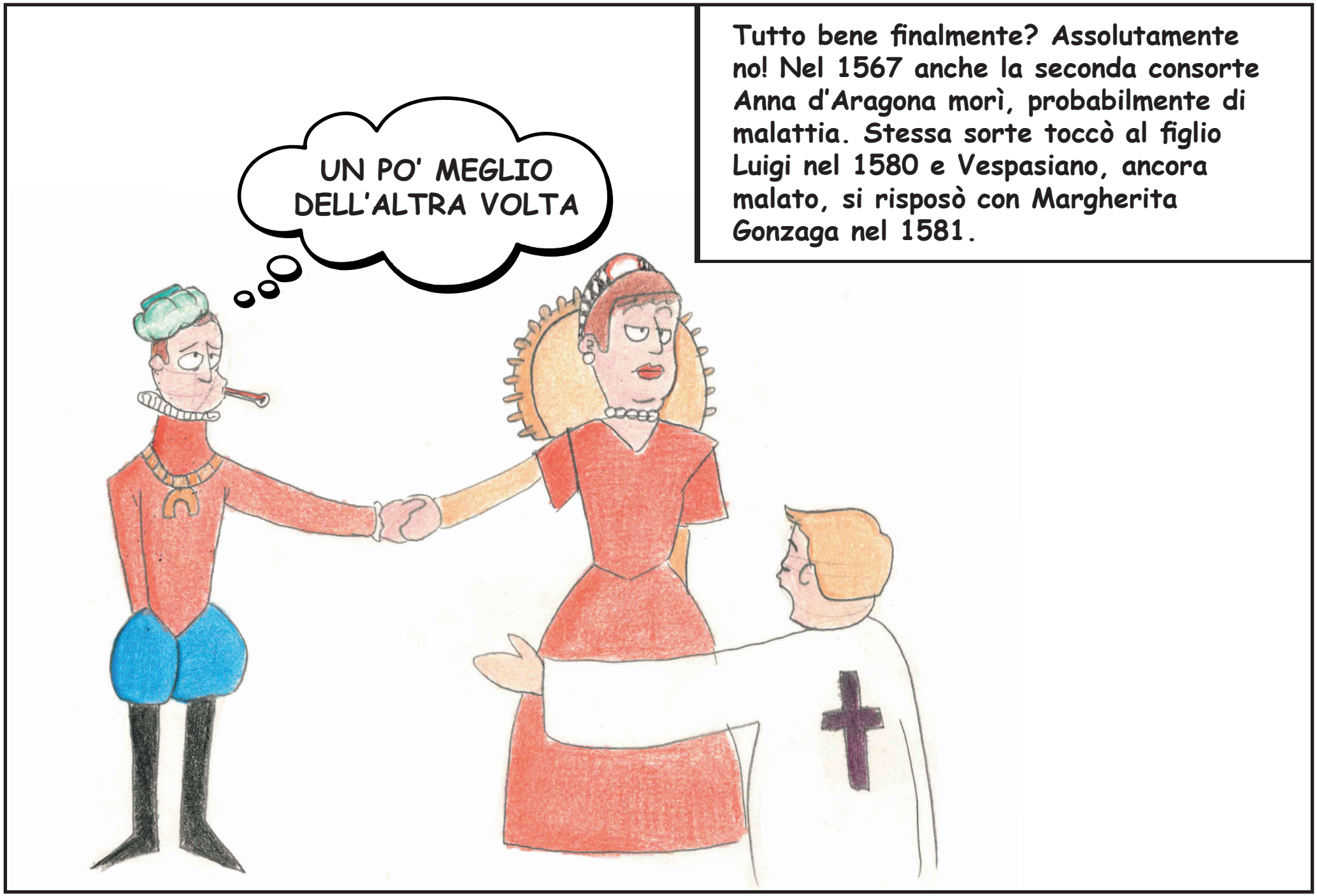
Vespasiano si risposerà nel 1564 con Anna d'Aragona dalla quale avrà due gemelle, Isabella e Giulia, quest'ultima però morirà poco dopo lasciando Isabella figlia unica per un anno: quando, nasce Luigi Gonzaga, erede designato di Vespasiano.




N.B. All'epoca le "orecchie da coniglio" nelle fotografie non erano ancora state inventate.



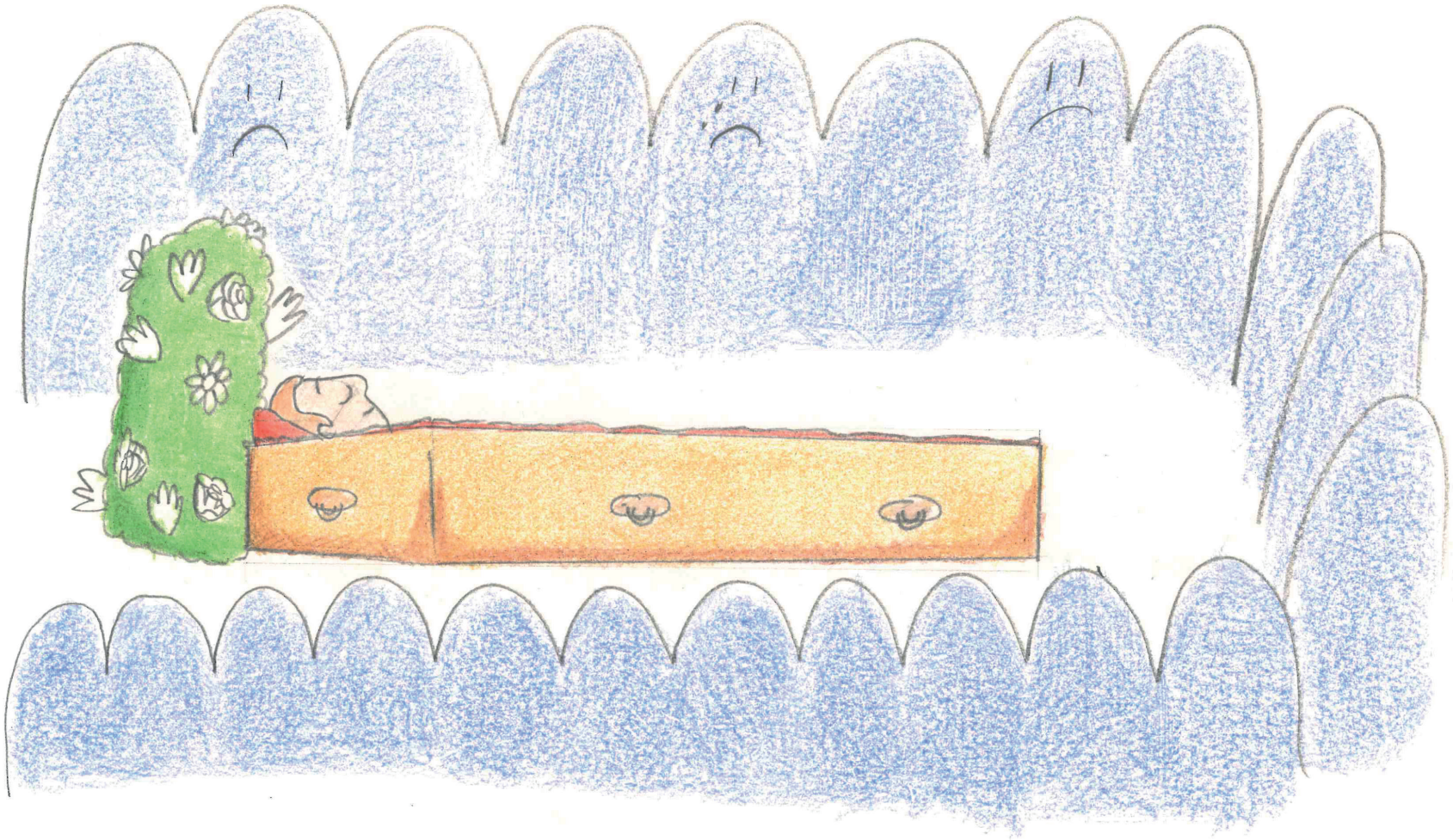

La salute di Vespasiano però risulta compromessa: pochi anni prima infatti si è ammalato di sifilide e per questo soffre di continue emicrania. Queste crisi verranno parzialmente risolte con una «semplicissima e poco dolorosa» trapanazione al cranio effettuata con successo dal suo barbiere, che fu ricompensato con dei grandi appezzamenti di terreno ed una rappresentazione artistica in un luogo particolare.


UN PO' MEGLIO DELL'ALTRA VOLTA
Tutto bene finalmente? Assolutamente no! Nel 1567 anche la seconda consorte Anna d'Aragona morì, probabilmente di malattia. Stessa sorte toccò al figlio Luigi nel 1580 e Vespasiano, ancora malato, si risposò con Margherita Gonzaga nel 1581.

Risale circa a questo periodo l'ultimo intervento di Vespasiano a Sabbioneta: la costruzione del Teatro all'Antica progettato sul modello degli antichi teatri greci.Qui Vespasiano fa ritrarre anche il barbiere che risolse la sua emicrania.

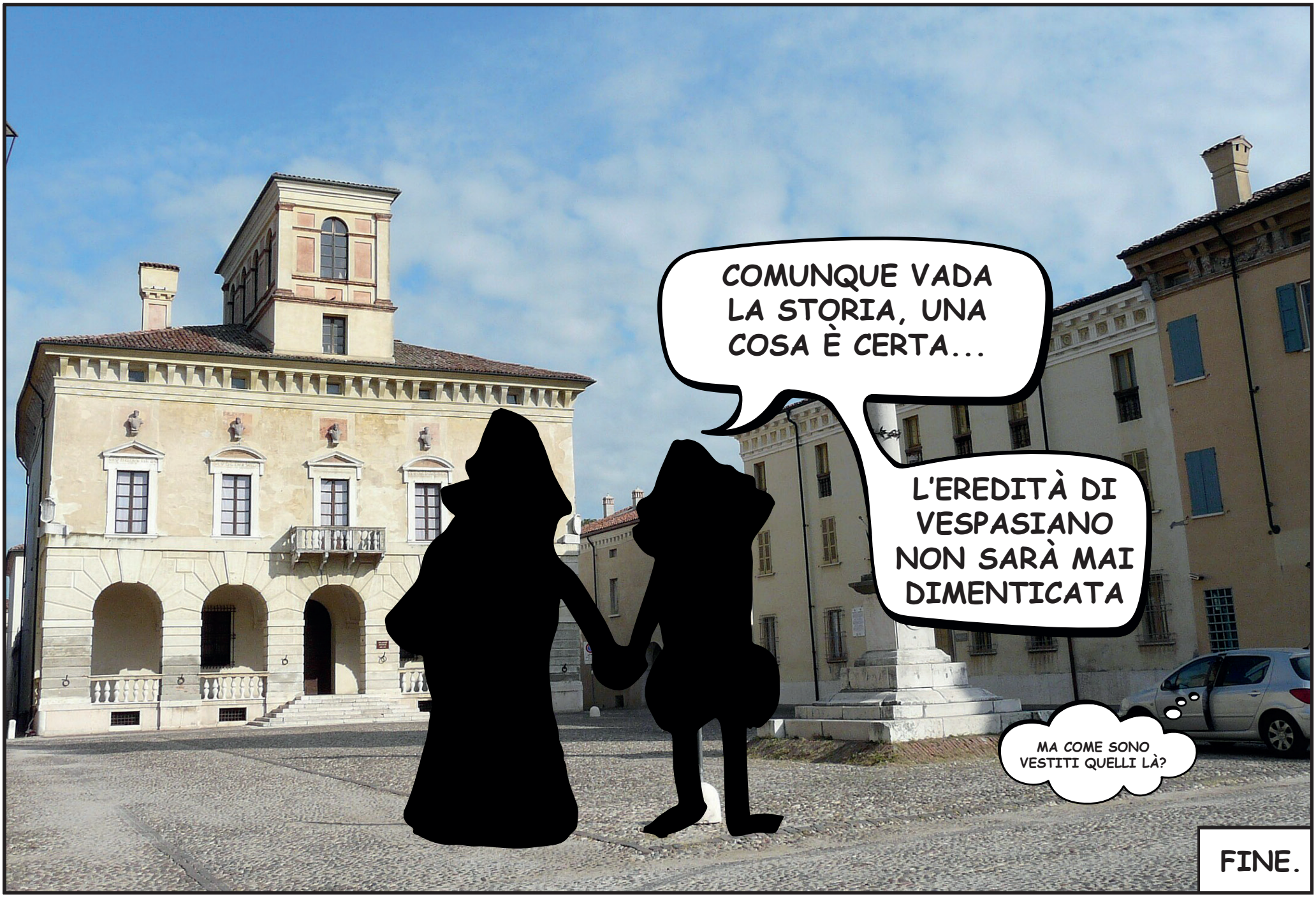


Oramai stremato dalla sifilide, Vespasiano muore nel 1591 a Sabbioneta.
Il suo funerale fu grandioso e verrà tumulato nella Chiesa della Beata Vergine Incoronata con l'amato Toson d'oro.
Prima della sua morte aveva dettato un lungo testamento lasciando tutto all'unica figlia sopravvissuta, Isabella.




QUALCHE ANNO DOPO...
CI PENSI CHE FINO POCHI ANNI FA QUESTA ERA UNA CITTÀ SPERDUTA?
MA GRAZIE A TUO PADRE ORA È UN RICCO GIOIELLO DI STORIA E CULTURA!


SONO CAMBIATE COSÌ TANTE COSE DA QUANDO ERO PICCOLA CHE QUASI NON RICONOSCO PIÙ QUESTA CITTÀ.


COMUNQUE VADA LA STORIA, UNA COSA È CERTA...
L'EREDITÀ DI VESPASIANO NON SARÀ MAI DIMENTICATA
MA COME SONO VESTITI QUELLI LÀ?
FINE.

Fumetto realizzato da:
Andrea Grauso, Riccardo Olago,
Federico Trentini.

Con la collaborazione di:
Michael Azzali, Filippo Costi, Filippo Visconti,
Alice Zanoni.

L’azione rientra nel progetto “MANTOVA E SABBIONETA HERITAGE CENTRE: UNO SPAZIO DIFFUSO PER L’INTERPRETAZIONE DEL SITO” finanziato dal Ministero della Cultura (Legge 77/2006) ed è frutto della collaborazione tra l’Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale, l’Associazione Pro Loco di Sabbioneta, Spazio Autismo di Speranzasinergie - società cooperativa sociale onlus.

Progetto realizzato da

MANTOVA E SABBIONETA

unesco
Sito del Patrimonio Mondiale

COMUNE DI MANTOVA

Comune di Sabbioneta

PATRIMONIO MONDIALE LOMBARDIA

In collaborazione con

PRO LOCO ASSOCIAZIONE SABBIONETA

SPERANZASINERGIE
Società Cooperativa Sociale Onlus

Con il contributo di

MiC MINISTERO DELLA CULTURA
Legge 77/2006